

# *Sulle Note di Pinocchio*



*Katia  
Nocentini*

## *Da dove tutto è cominciato....*



Nata a Prato il 1° marzo 1974 Katia Nocentini si definisce una “figlia del mondo”. Ispirata da fatti realmente accaduti e dai molteplici luoghi da lei visitati, scrive fiabe per bambini ed allo stesso tempo per genitori. Proprio come Carlo Lorenzini, tratta tematiche serie come il passaggio dall’età infantile a quella adulta sotto forma di favole. Il suo incontro con Pinocchio avviene alle scuole elementari, dove l’insegnante propone proprio il testo delle avventure di Pinocchio per imparare a leggere. Pinocchio diviene quindi il bambino, il “compagno di classe” di tutti ed ha la capacità di farsi ben volere da chi si appassiona alla sua storia. Poiché si dice che il tempo è galantuomo, a distanza di anni Katia ha l’opportunità di rendere pubblica la sua opera e nella giornata mondiale dell’UNICEF, esordisce con il libro intitolato “Tre zollette per Pinocchio”. Le zollette per lei assumono

# TRE ZOLLETTE PER PINOCCHIO

di Katia Nocentini



Artisti a Collodi  
PRESENTANO  
TRUCIOLI D'ARTE NEL PAESE DI PINOCCHIO

con il patrocinio di



un significato metaforico e rappresentano: la carezza, la coccola, il bacio della buona notte.

A tal proposito, il suo pensiero è rivolto a tutti quei bimbi, che come Pinocchio vivono un'infanzia complicata e piena di disavventure. Sulle note di Pinocchio rappresenta per Katia una nuova esperienza.

Insieme agli artisti, percorre un viaggio nel mondo della musica e sempre "tenendo per mano" Pinocchio, osserva i quadri e da essi ne sviluppa la narrazione. Il burattino rimane sempre e comunque il protagonista delle opere pittoriche, ma lei ne descrive le vicende in chiave rivisitata. I quadri divengono la musa ispiratrice ed è in quel magico momento in cui gli occhi che li osservano, incontrano la mano che lei scrive "Sulle note di Pinocchio"..

# Capitolo 1

C'era una volta un regno governato da un giovane imperatore. Il suo castello era stato costruito in modo che potesse ammirare il sorgere del sole dalle finestre poste ad est, che si affacciavano sui campi ed il tramonto da quelle ad ovest, dalle quali nostalgico ammirava il mare. Inizialmente bellezza e prosperità abbondavano. Il paesaggio era un caleidoscopio di colori ed il villaggio era rallegrato da un magnifico teatro. Purtroppo tra gli abitanti si era diffusa una brutta piaga: la bugia.

Il Mago della Verità, giunto un giorno in visita al regno, si offese di tutte le menzogne udite e decise di infliggere una punizione ai bugiardi. Formulò un incantesimo, che solo il buon cuore di una fata avrebbe potuto sciogliere.

Da allora gli abitanti persero l'uso della parola. I colori divennero opachi ed il regno fu avvolto come in una ragnatela dalla notte e dal gelo.

Nessuno parlava, né sorrideva più.

Un prorompente silenzio avvolse come in un oscuro manto il teatro, che con il passare del tempo sprofondava sempre più nella decadenza. Pietrificato, cristallizzato, ricoperto di polvere, perse nei decenni la propria identità.

Il teatro iniziò dunque a piangere ininterrottamente.

Si sentiva: inutile, solo ed abbandonato.

Le sue lacrime, tante furono, provocarono un'inondazione e l'innalzamento del mare.

Una capretta che in quel momento si trovava su uno scoglio, volse lo sguardo verso la luna, quasi fosse l'ultima cosa che avrebbe visto prima di morire affogata e con tutto il fiato che aveva, suonò una tromba per lanciare l'allarme.

Per scongiurare l'incombente catastrofe, anche una balena iniziò a suonare un corno con tutta la potenza dei suoi spruzzi, mentre un tonno ed un delfino l'accompagnavano con l'oboe.



Lucia Stefani  
Melodia della vendetta



Serena Tria  
L'estasi del giovane imperatore



Alessandra Pascali  
Blue trumpet



Laura Cenni  
La balena Pinocchio ed il corno

## Capitolo 2

Impietositasi da tanta disperazione e paura, una fata dai capelli turchini decise di intervenire e dare una possibilità ai bugiardi.

In quella notte lunga e tempestosa, fece una magia solleticando le corde di un'arpa.

Ogni abitante sognò che avrebbe dovuto imparare a suonare uno strumento per restituire al teatro il suo antico splendore.

Il mattino seguente sognò l'alba di un nuovo giorno.

Il sole tornò a sorgere e gli abitanti si risvegliarono ancora muti, ma animati da una rinnovata speranza.

Nessuno ricordava più il villaggio prima dell'incantesimo.

La fatina aveva perdonato tutte le bugie.

Le nuvole del cielo avevano assunto la forma delle note musicali.



Elena Migliorini  
Il canto della terra



Roberto Romoli  
Libere note



Michiko Kimura  
La fatina turchina e l'arpa



Gianfalco Masini  
Il suono dei sogni

## Capitolo 3

Tutti rigorosamente muti, comunicavano tra loro attraverso il linguaggio universale della musica.

Un serpente burlone che aveva rischiato di farsi venire un infarto per aver deriso un burattino, decise di far cambiare opinione a tutti coloro che fino a quel momento lo avevano sempre temuto.

Un pomeriggio mentre stava strisciando tra l'erba, vide un contrabbasso appoggiato su un'enorme pietra.

Incuriosito lo osservò a lungo.

Lo strano oggetto lo attraeva come una calamita.

Egli avvertì l'esigenza di avvolgerlo con un caloroso abbraccio.

Sfregandone le corde, quasi volesse accarezzarlo scoprì che emetteva un suono grave, dal timbro scuro ed asciutto.

Giorno dopo giorno, sfregamento dopo sfregamento imparò segretamente a suonarlo correttamente.

Nel villaggio due amici falegnami, Geppetto e Mastrociliegia decisero di intraprendere un mestiere d'arte.

Mantenendo la tradizione iniziarono a costruire strumenti musicali a mano, secondo le tecniche artigiane, divenendo pure eccellenti liutai.

Il giovane Pinocchio, abbandonato l'abbecedario si appassionò alla musica e chiese al suo babbino di costruirgli uno strumento appartenente alla famiglia degli ottoni, il trombone.

Dalla bottega provenivano suoni: espressivi, maestosi e squillanti.



Enrico Lazini  
Filù Filù Filà



Mauro Baroncini  
Pinocchio musicista



Vanessa Russo  
Pungy Contrary

## Capitolo 4

Un gruppo di topini che solitamente trainava una carrozza, in una notte di collettiva insonnia decise di girovagare per campagne e villaggi, finché giunse davanti al teatro dove per molto tempo si erano esibiti i burattini di Mangiafuoco.

Sebbene fosse buio e silenzioso a loro sembrò un mondo fantastico, un universo da esplorare. Improvvisamente arrivarono anche alcune luciole ad illuminare un oggetto in legno a canna cilindrica sul quale erano stati praticati dei fori. Vicino vi era un vaso di rose appassite ed alcune noci.

Mentre il Topo Ghiottone immaginava già una bella scorpacciata, il Topo Acrobata ne approfittava per inscenare un nuovo numero.

Nessuno sapeva a cosa servisse quello strano oggetto.

Uno di loro iniziò a soffiarvi dentro mentre gli altri saltellandovi sopra, aprivano e chiudevano i fori.

Il flauto emanava un suono limpido anche se un po' freddo, simile al canto degli uccelli.

Nel teatro all' improvviso si diffuse un intenso profumo, come a primavera inoltrata.

Alcuni spartiti si srotolarono come tappeti davanti ai topini.

Le rose appassite ripresero vita ed uscendo dal vaso, si posero in cerchio iniziando a danzare su uno spartito di Antonio Vivaldi, le quattro stagioni.

Il teatro commosso iniziò a piangere di gioia.

Le lacrime gli scendevano come pioggia scrosciante, riuscendo a ripulirsi dalla spessa coltre di polvere.

Quella stessa notte nemmeno il giovane principe riusciva a dormire.

Come Paganini soffriva di lesioni ai polpastrelli.



Enrico Guerrini  
Pinocchio al teatro  
dei burattini



Angelo Bernava  
I Topini musicanti

## Capitolo 5

Si affacciò alla finestra per ascoltare le sfrangenti onde ed il suo sguardo fu rapito dal bagliore di un falò sulla spiaggia.

Era stato acceso dal carbonaio che nelle notti di luna piena si diletta a suonare la cornamusa, mentre un curioso Pinocchio lo spiava di nascosto.



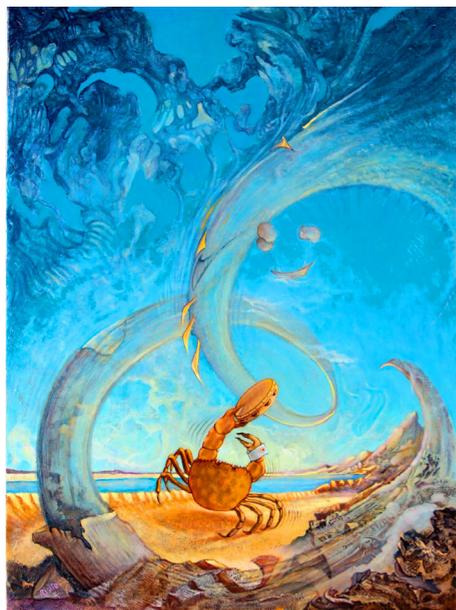
Gianluca Petrini  
Artisti di strada



Paola Turio  
Olio su vela N°22B



Caterina Collavoli  
Pinocchio e il carbonaio



Gualtiero Risito  
Qualcosa di nuovo



Giovanni Mazzi  
Il pescatore verde

## Capitolo 6

Lo scoppiettio dell'ardente legna accompagnava il suono di un tamburello basco suonato da un granchio e quello della chitarra di un pescatore verde.

Quella musica rappresentò cura, guarigione per la sua malinconia.

Come risvegliato da un lungo torpore, scese nelle segrete del castello, dove in un baule aveva nascosto: il Cremonese, il Vesuvius ed il Berhier.

Un intenso profumo di abete rosso lo inebriò. In preda ad una fervida esaltazione il principe iniziò a suonare i tre violini.

Come per incanto, tutte le stanze del castello si illuminarono.

Le sue mani smisero di dolere.

Mentre suonava ad occhi chiusi immaginava di essere in compagnia di: Beethoven, Bach, Amadeus, Ravel.

Il destino aveva scritto per lui una storia da imperatore, mentre nel profondo dell'anima sognava di essere un compositore.



Cecilia Brogi  
Suono di nacchere

## Capitolo 7

Il grillo conosciuto da tutti come noto tenore, ebbe un forte mal di gola.

Mentre si aggirava disperato per i viottoli di campagna, incontrò Alidoro che stava suonando la batteria e Melampo la tuba.

Un albero era diventato il punto di incontro tra: galline, civetta, merlo bianco e picchi.

Il grillo che una ne faceva e cento ne pensava, immaginò un ensemble.

Tanto disse e tanto fece, finché riuscì a convincere i pennuti a costituire un coro.

La voce si sparse ovunque e da quel giorno chi per curiosità, chi per incredulità si recava ad assistere alle prove.

Convinti che il grillo avesse avuto un'idea geniale, giunsero anche l'omino di burro con la fisarmonica ed il gorilla con il timpano.

Il coro svegliò le faine nel bosco che quatte quatte si avvicinarono con cattive intenzioni, ma udita la melodiosa voce del coro, rinunciarono a catturarli.

Anzi!

Si aggiunsero al gruppo equipaggiate di triangolo e maracas.

Medoro intanto aveva scritto il trattato di pace tra faine e galline e finalmente, dopo tanto tempo fu firmato.



Diego Fioravanti  
Lo scimpanzé che suona il  
timpano



Yasmine Romina Liguori  
Abbraccio sensoriale



Stefano Casini  
Le faine che suonano le  
maracas



Michiko Kimura  
Faine che suonano le maracas  
e il triangolo

## Capitolo 7



Marta Martini  
Melampo che suona la tuba



Yasmine Romina Liguori  
Il suono della coscienza



Vieri Piccini  
Conigli neri e xilofono



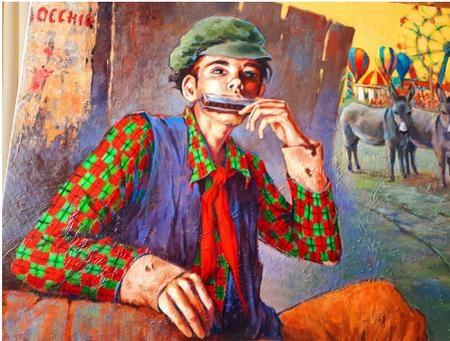
Marzia Martelli  
Serenata al chiaro di luna-  
Al pianoforte Medoro



Cristina Falcini  
Il colombo che suona il banjo

## Capitolo 8

Ognuno aveva un sogno nel cassetto.  
Mentre in campagna si stavano formando nuove amicizie, fuori dalla scuola vi era un ragazzo svogliato e birichino, al quale però Pinocchio voleva un gran bene.  
Si chiamava Lucignolo.  
Suonava l'armonica e voleva avventurarsi nel Paese dei Balocchi.  
Il gatto e la volpe conosciuti da tutti come imbroglioni, si dedicarono anch' essi alla musica.  
Per vivere suonavano per le strade il conga e la viola.  
Avevano sentito parlare del celebre Wolfgang Amadeus Mozart.  
Volendolo conoscere a tutti i costi, si misero a lavorare duramente guadagnando cinque monete d'oro.  
Con quel denaro partirono diretti a Salisburgo, dove una nuova vita li attendeva.



Marco Campostrini  
Lucignolo e la sua armonica



Edoardo Sedoni  
Assassini Gatto e Volpe che  
suonano il conga



Graziano Guiso  
Kolokola OP.35



Mario Madaia  
Pinocchio canta  
accompagnato dal carabiniere

## Capitolo 9

I guai del povero grillo non finivano mai. Impegnato in prima linea a smuovere le coscienze, soffriva di frequenti emicranie. Era stressato.

Un giorno decise di rilassarsi nel bosco. Si addormentò con il sorriso, sognando di assistere al “Cardellino” di Antonio Vivaldi. Svegliatosi vide altri personaggi intenti a suonare i loro strumenti e tre dottori, che preoccupati di non vederlo rientrare al villaggio, erano andati a cercarlo.

I medici curavano lo stress con la musicoterapia. Appesero ai rami campane tubolari e quando il grillo si svegliò notò con stupore un ciuchino che le stava suonando con le zampe posteriori. Il mal di testa era scomparso e si sentiva nuovamente carico di energie.

Iniziò a saltellare a perdifiato dalla gioia, tanto che gli tornò pure l'appetito. Corse dunque all'osteria dove trovò i carabinieri che stavano suonando e sola soletta, la lumachina stanca ed affamata. Dopo una lunga attesa, finalmente l'oste suonò il gong, per annunciare che la specialità al gusto pera era pronta.



Umberto Falchini  
Chioccioline mascherate a teatro



Serena Pruno  
Pover'omo dissero allora i  
pescatori



Fiamma Antoni Ciotti  
Sul Podio



Paolo Vannini  
La marmotta di Paolo, ovvero  
l'istinto materno



Francesca Santomauro  
Isola delle api industriali

## Capitolo 10

Pinocchio ormai diventato bambino, volle fare un regalo al suo babbino.

Al posto di una casacca, volle acquistare un elegante smoking.

Geppetto meritava di sedersi in prima fila alla riapertura del teatro.

La data stabilita fu il 10 agosto.

Quella notte tanto attesa giunse in tutta la sua magnificenza.

Un firmamento di stelle a forma di note si dispose sopra al teatro, per omaggiarlo in tutto il suo splendore.

Non mancava nessuno, nemmeno il burbero Mangiafuoco.

Il grillo direttore del coro, con una bacchetta a termometro misurava l'intensità degli applausi.

La fatina direttrice di orchestra, rapiva lo sguardo del pubblico.

I capelli le si allungavano ed accorciavano durante l'esibizione, a seconda che i toni fossero alti o bassi.

Il suo abito era un tripudio di colori.

Uno spettacolo nello spettacolo!

Le api industriose in elegante abito da sera, erano addette al cocktail di benvenuto ottenuto dal loro miglior miele.

Le note di notte, lo spettacolo nello spettacolo, la magia nella magia...

Fu così che ebbe inizio il concerto intitolato  
SULLE NOTE DI PINOCCHIO.



Debora Pugi  
L'inno



Marco Cardini  
Lucciole



Valentina Ristori  
Musica dal cielo

## *Conclusione e ringraziamenti*

Si ringraziano gli artisti per aver partecipato alla mostra con le loro opere:

Fiamma Antoni Ciotti  
Marzia Martelli  
Marco Campostrini  
Gianluca Petrini  
Mario Madiai  
Enrico Lazzini  
Valentina Ristori  
Diego Fioravanti  
Gualtiero Risito  
Alessandra Pascali  
Marta Martini  
Giovanni Mazzi  
Angelo Bernava  
Umberto Falchini  
Edoardo Sedoni  
Michiko Kimura  
Elena Migliorini  
Roberto Romoli  
Yasmine Romina Liguori  
Serena Tria  
Laura Cenni  
Claudio Calvetti  
Vanessa Russo  
Mauro Baroncini  
Lucia Stefani  
Paolo Vannini  
Neva Caselli  
Stefano Carlo Veicoli  
Caterina Collavoli  
Cristina Falcini  
Cecilia Brogi  
Vieni Piccini  
Francesca Santomauro  
Enrico Guerrini

Serena Pruno  
Debora Pugi  
Paola Turio  
Graziano Guisio  
Gianfalco Masini  
Willy Bergers

Grafica e impaginazione a cura di:  
Silvia Caputo  
silvigraphics@gmail.com

Organizzatori:  
Emiliano Landi (curatore)  
Si-PO e il suo staff  
Katia Nocentini (scrittrice)

CONTATTI:

SI-PO:

Info@si-po.org



@si\_po\_prato



@Sipo Interculturale

Katia :

Katianocentini74@gmail.com



Il calamaio magico

3392864238

*Scarica il libro  
e visita il nostro sito*



**si-po.org**  
istituto culturale tedesco

